

Energia, obiettivi 2030: servono 180 miliardi

FEDERMANAGER-AIEE

Uno studio sull'Italia stima il fabbisogno per centrare i target anti inquinamento

Celestina Dominelli

Per raggiungere gli obiettivi di riduzione dell'inquinamento fissati al 2030 dalla Strategia energetica nazionale e, più di recente, dalla proposta di Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima, trasmesso nelle scorse settimane dal ministero dello Sviluppo Economico a Bruxelles, l'Italia deve valorizzare la filiera nazionale puntando, in particolare, sulla «piccola scala» considerata la giusta dimensione per la penisola. A tratteggiare la rotta è la seconda edizione dello studio "Una strategia energetica per l'Italia", appena presentato da **Federmanager** in collaborazione con **Aiee**, che indica in 180 miliardi di euro gli investimenti aggiuntivi da mettere in campo nel settore energetico, da qui al 2030, per centrare i target richiesti. «Segnaliamo ancora uno sbilanciamento dell'industria sui settori a bassa tecnologia che negli ultimi anni ci ha reso

più vulnerabili rispetto alla competizione di altri player di più recente industrializzazione - ha spiegato il presidente di **Federmanager**, **Stefano Cuzzilla** -. Riteniamo prioritario investire sul comparto energia producendo qui le tecnologie e le infrastrutture che servono, soprattutto quelle innovative. Questo settore genera valore aggiunto e dà spinta all'occupazione».

Il rapporto assegna il primato all'efficienza energetica come settore più sviluppato sia in termini di investimenti che di valore aggiunto sugli stessi (un milione di euro investito produce 6,7 milioni di euro di valore aggiunto) con la creazione di 17,6 nuovi posti di lavoro (temporanei e permanenti) su milione di euro annuo investito. Nella classifica degli investimenti in efficienza energetica, spicca poi il residenziale (53%), seguito da industria (33%) e terziario (14%). «Bisogna spingere sugli investimenti e adottare una strategia migliorativa rispetto a quanto finora abbiamo considerato come obiettivo», ha chiarito **Cuzzilla**. E, secondo lo studio, la grande scommessa dell'Italia sono le pompe di calore che costituiscono la più promettente tra le filiere italiane dell'energia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

